



Coordinamento Settore
Università - Ricerca
ENEA

20 Marzo 2009

Lettera aperta alla coordinatrice FLC CGIL ENEA ovvero liberi di...liberi da....

Cara Maura,

Ho appena letto il tuo comunicato *“a proposito di assemblea unitaria”* dove insieme all’abituale farcitura di demagogia e retorica, ti ergi ad unica paladina degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori dell’ENEA, “messi a repentaglio” da iniziative da te giudicate estemporanee.

Del resto deve essere un “difetto della casa” quello di millantare questa “esclusività” della rappresentanza, lo avevate fatto anche sul precariato, ricordo quando avevate invitato tutti gli assegnisti a fare domanda di stabilizzazione, bastava leggere la legge; era evidente la loro esclusione, ma che importa, per voi sembrava fosse più importante gridare il problema che risolverlo!

Cerco di evitare, quando possibile, di entrare pubblicamente in polemica, nella convinzione che ai lavoratori che rappresentiamo interessi molto di più come e quando si portano a casa gli accordi sottoscritti, piuttosto di chi sia più bravo e democratico, ma questa volta non posso evitare di rispondere.

L’assemblea unitaria del 17 u.s., ha registrato una profonda divisione tra il personale, molti intervenuti hanno chiesto di adoperarsi per accelerare il commissariamento dell’Ente, molti hanno manifestato perplessità per il timore di “perdere” l’integrativo, tutti hanno mosso forti critiche all’operato della classe dirigente dell’ENEA.

La diversità di opinioni si è concretizzata in due mozioni sostanzialmente in contrapposizione tra loro ed allora ho proposto e l’assemblea ha concesso che fosse il tavolo (noi) a portare a sintesi gli interventi.

Non avremmo fatto una gran bella figura se non fossimo “usciti” con una mozione comune ed allora ho accettato che la mozione delle “colombe”(da voi proposta) avesse sostanzialmente il sopravvento, rinunciando a gran parte dei contenuti che la mozione dei “falchi” conteneva e che io dividevo, l’ho fatto per favorire un dialogo tra noi tre (CGIL, CISL e UIL), ultimamente diventato difficile.

Ho sbagliato, non avrei dovuto accettare il vostro “prendere o lasciare” e mi è stato fatto notare da gran parte dei lavoratori che mi pregio di rappresentare ed allora unitamente alla CISL abbiamo voluto dar voce a tutti coloro che ritengono non più sostenibile la difesa di questa dirigenza in lotta per il proprio portafogli e la “copertura” offerta ad un CdA impalpabile ed a un Presidente ormai “padre padrone” dell’ENEA.

Abbiamo inteso dar voce anche ai “quadri ENEA” tutti ricercatori con responsabilità di progetto e di struttura, sicuramente anche iscritti CGIL, che l’11 marzo hanno scritto al Ministro di Sviluppo Economico denunciando la “pesante situazione” nell’Ente.

Abbiamo preso allora l’iniziativa, da te giudicata “estemporanea”, di scrivere anche noi, una lettera al ministro Scaiola chiedendo un intervento sulle “macerie” del nostro Ente e ti abbiamo chiesto di condividerla, hai ritenuto di non firmare la lettera, ne abbiamo preso atto.

Del resto la posizione della UIL doveva esserti nota visto che già in data 27 ottobre scrivemmo una lettera al Ministro sull’argomento, naturalmente dandone la massima diffusione.

Ciò che è falso, e che tu vuoi far credere è che oggi, chi chiede “aria nuova” non voglia far applicare l’integrativo.

Come sai, anche se ti piace far credere il contrario, la UIL ha proposto molti dei contenuti dell’accordo complessivo, dallo “svuotamento” del livello 9 al semi automatismo 6-7 per i collaboratori, esteso al personale ex Pastis, già, proprio quel consorzio che lavorava per conto ENEA e di cui non conoscevi neanche l’esistenza.

Proprio per lo sforzo propositivo fatto, ho voglia e interesse che TUTTO venga applicato. Purtroppo, trascorsi 450 giorni dalla prima firma sul contratto integrativo l'inefficienza dell'amministrazione ci ha lasciato "al palo"; sai benissimo, infatti, che con il capo del personale abbiamo chiuso sull'argomento due accordi in undici mesi e per farlo è stato necessario che insieme invocassimo l'intervento di Urbani.

Dovresti scagliarti contro l'Ente che dice di voler fare e non fa e non contro chi è stato parte attiva nel faticoso raggiungimento di accordi, oggi disattesi.

Ti ricordo che dopo aver firmato nel dicembre 2007 con l'ex Direttore Generale, una volta subentrato il "nuovo corso" voluto dal Presidente, è stato necessario "ribadire" la firma in aprile e nuovamente a luglio 2008 a causa di "documenti imperfetti" portati in CdA e bocciati dai revisori dei conti.

E' vero che si è chiuso un ulteriore accordo per un centinaio di "passaggi" in più, ma al momento questi sono "virtuali" come i 3,5 milioni di euro destinati alle progressioni ed i 4 milioni destinati ai premi, sui quali, in verità, non ricordo tue grandi sudate al tavolo di trattativa per ottenerli.

Con il capo del personale oggi anche Direttore Generale, non credo che la chiusura delle progressioni economiche e verticali sia imminente, nonostante l'ennesimo annuncio sulla rete interna e, l'arrivo ante-legem di un commissario, non rappresenta un rischio di peggioramento di questa situazione già catartica.

La UIL difende sempre gli accordi che sottoscrive, vorrei, allora, che le centinaia di ore dedicate alla trattativa, dessero i frutti sperati e ripeto, non è un problema di controparte, per noi un accordo è buono o cattivo indipendentemente da chi abbiamo di fronte!

L'importante che non si debba, ogni volta ricominciare, prima durante e dopo le trattative perché il "nuovo corso" (oggi dimezzato) azzeri le proposte sindacali e pretende di andare avanti con le sue.

Un sindacato "responsabile", peraltro, tale quello che invochi nel tuo volantino, chiede che la legge venga semplicemente applicata non interpretata come stai cercando di fare con le progressioni verticali.

Quest'attitudine, con la complicità più o meno consapevole dell'amministrazione, sta, di fatto, bloccando ciò che invece a gran voce affermi di voler applicare.

Del resto, ricorderai che un primo "arresto prolungato" fosti proprio tu a causarlo "stoppando" per più di un anno le applicazioni contrattuali con la tua opposizione al riconoscimento dei titoli di studio, poi ci fu il ripensamento!

Apprendo, poi dal tuo "editto" che "*FLC CGIL ritiene che la distribuzione del reddito su base contrattuale sia uno dei compiti principali del sindacato*" e non può che rallegrarmi visto che la tua organizzazione non ha firmato la pre intesa relativa al secondo biennio contrattuale e che l'incremento medio pro capite di 94,70 euro che si aggiunge a quello di 136,00 euro del primo biennio sarà garantito ai lavoratori grazie alle firme di UIL, CISL e ANPRI.

Non sono tanti soldi ma sono quelli che la difficile situazione economica ci ha consigliato di accettare, nell'interesse dei lavoratori e non su posizioni "politiche".

Ci siamo sempre chiesti cosa sarebbe accaduto senza la firma: scioperi ad oltranza o cosa altro?

Qualora mi fossi troppo dilungato e per evitare tuoi usi impropri ed ulteriori interpretazioni fasulle del mio pensiero ribadisco che la UIL ed io personalmente faremo tutto il necessario perché TUTTI gli accordi vengano rispettati e l'intero integrativo applicato al più presto.

Noi siamo pronti da tempo e non abbiamo interlocutori preferenziali, **il nostro slogan alle elezioni RSU era "liberi di... liberi da..."**, tale è rimasto, puoi dire altrettanto?

Forse dovrei rispondere anche ad espressioni forti che talvolta usi nelle tue assemblee nei confronti della UIL e del sottoscritto, ma preferisco, dopo aver alimentato il fuoco della polemica da te acceso, spegnerlo rapidamente.

Sono pronto a mettere un'altra "zeppa" sotto il traballante tavolo unitario, ma non sono disposto ad accettare lezioni di stile e di etica comportamentale da nessuno, neanche da te!

Ab imo pectore

Marcello Iacovelli

